



La ballata del Calendimaggio

da *Rime, Canzoni a ballo*

Angelo Poliziano

La primavera della natura e dell'amore

Il tema di questa ballata è l'invito a godere le gioie dell'amore in sintonia con la rinascita della natura a primavera e nella consapevolezza che *non si rinnovella l'età come fa l'erba*. Questo tema è legato a un'occasione reale: la ballata è composta, infatti, per essere cantata (con accompagnamento musicale) da gruppi di giovani nella ricorrenza del Calendimaggio, la festa del primo maggio con cui si celebra il ritorno della primavera con canti, balli, cortei e giostre.

Schema metrico: ballata minore (con ripresa di due versi) di settenari (ma il primo verso è un quinario), con rime xx, ababbx (ogni stanza termina con la parola *maggio*).

Ben venga maggio¹
e 'l gonfalon selvaggio!²

5 Ben venga primavera,
che vuol l'uom s'innamori:³
e voi, donzelle, a schiera⁴
con li vostri amadori,⁵
che di rose e di fiori,
vi fate belle il⁶ maggio,

10 venite alla frescura⁷
delli verdi arbuscelli.
Ogni bella⁸ è sicura
fra tanti damigelli,⁹
ché le fiere¹⁰ e gli uccelli
ardon d'amore il maggio.

15 Chi è giovane e bella
deh non sie punto acerba,¹¹
ché non si rinnovella¹²
l'età come fa l'erba;
nessuna stia superba
20 all'amadore¹³ il maggio.

Ciascuna balli e canti
di questa schiera nostra.¹⁴

1. *Ben venga maggio*: sia benvenuto il mese di maggio.

2. *e 'l gonfalon selvaggio*: si tratta, per alcuni, del ramo fiorito (detto *maio*) che nella festa del Calendimaggio i giovani di Firenze appendevano alle porte delle loro innamorate, dopo averlo esibito per le strade della città come un gonfalone, cioè come una bandiera, un emblema (*selvaggio* perché colto nel bosco, selvatico); per altri, invece, è letteralmente uno stendardo, dipinto a motivi floreali e silvestri (perciò *selvaggio*), portato in festa nel Calendimaggio dalle allegre brigate fiorentine. In ogni caso è il simbolo della festa stessa del primo maggio e del suo significato: la celebrazione della primavera, della natura e dell'amore.

3. *vuol... s'innamori*: costringe, induce a innamorarsi; *l'uom* è forma impersonale, come il francese *on*.

4. *a schiera*: numerose, tutte.

5. *amadori*: innamorati.

6. *il*: in.

7. *frescura*: fresca ombra.

8. *bella*: fanciulla.

9. *è sicura... damigelli*: è protetta fra tanti giovani innamorati; o forse meglio: è sicura di trovare, fra tanti, il proprio innamorato.

10. *ché le fiere*: perché (anche) le belve, gli animali selvaggi.

11. *acerba*: scontrosa, ritrosa.

12. *rinnovella*: rinnova, ringiovanisce; i vv. 17-18 riprendono un'immagine biblica, trasferendola ovviamente in tutt'altro contesto culturale.

13. *stia... all'amadore*: si mostri sdegnosa con il proprio innamorato.

14. *Ciascuna... schiera nostra*: ciascuna ragazza di questo nostro gruppo.

25 Ecco che i dolci amanti
van per voi, belle, in giostra:¹⁵
qual dura a lor si mostra¹⁶
farà sfiorire il maggio.¹⁷

30 Per prender¹⁸ le donzelle
si son amanti armati¹⁹.
Arrendetevi, belle,
a' vostri innamorati,
rendete e cor furati,²⁰
non fate guerra il maggio.²¹

35 Chi l'altrui core invola
ad altrui doni el core.²²
Ma chi è quel che vola?
è l'angiolel d'amore,²³
che viene a fare onore
con voi, donzelle, a maggio.

40 Amor ne vien²⁴ ridendo
con rose e gigli in testa,
e vien di voi caendo.²⁵
Fategli, o belle, festa.
Qual sarà la piú presta²⁶
a dargli e fior del maggio?²⁷

45 - Ben venga il peregrino²⁸ -
- Amor, che ne comandi?²⁹ -
- Che al suo amante il crino³⁰
ogni bella ingrillandi,³¹
ché li zitelli e grandi³²
50 s'innamoran di maggio. -

da *Rime*, a cura di N. Sapegno, Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1967

15. *van... in giostra*: gareggiano per voi nelle giostre.

16. *qual... si mostra*: la fanciulla che si mostrerà scontroso (*dura*) nei loro confronti.

17. *il maggio*: può essere inteso come soggetto (maggio farà sfiorire la bellezza delle fanciulle) o, più probabilmente, come complemento oggetto (le fanciulle ritrose rovineranno la festa di maggio).

18. *prender*: conquistare.

19. *armati*: sia, in senso letterale, per gareggiare nella giostra sia, in senso metaforico, per vincere la resistenza delle fanciulle; la guerra come metafora d'amore è di antica tradizione: dalla commedia greca e latina a Orazio e, soprattutto, a Ovidio (*Amores* I, 9).

20. *rendete... furati*: restituite i cuori che avete rubato.

21. *non fate guerra il maggio*: siate arrendevoli a maggio.

22. *Chi l'altrui... el core*: chi ruba (*involare*) il cuore a qualcuno,

gli doni in cambio il proprio.

23. *l'angiolel d'amore*: è Cupido, detto "angioletto d'amore" perché è alato (*vola*, v. 35) ed è dotato di frecce che suscitano l'amore in chi ne è colpito.

24. *ne vien*: viene poi (come in un corteo ovvero in trionfo).

25. *di voi caendo*: cercando di voi (fanciulle).

26. *presta*: pronta.

27. *a dargli... maggio?*: a offrirgli i fiori di maggio?

28. *peregrino*: pellegrino; è Amore, così detto perché ritorna con la primavera. Con questa corale esclamazione di benvenuto si introduce il dialogo finale tra le fanciulle e Amore.

29. *che ne comandi?*: che cosa ci chiedi? Che cosa vuoi da noi? (parlano le fanciulle).

30. *il crino*: i capelli.

31. *ingrillandi*: inghirlandi, adorni con ghirlande di fiori.

32. *li zitelli e grandi*: giovani e adulti, cioè tutti.

Linee di analisi testuale

La natura, l'amore, il tempo

Il saluto alla primavera con cui si apre la ballata (*Ben venga maggio... Ben venga primavera*, vv. 1-3) è subito esteso anche all'amore (*che vuol l'uom s'innamori*, v. 4), fissando una corrispondenza che fa da trama a tutto il componimento. Il rifiorire della natura coincide con il ritorno dell'amore, anzi con un vero e proprio "obbligo" ad amare e a fare festa (*Ciascuna balli e canti*, v. 21), cui nessuno può sottrarsi: le fanciulle non devono essere *acerbe, superbe, dure* (vv. 16, 19, 25), ma arrendersi di buon grado (*Arrendetevi, belle, a' vostri innamorati*, vv. 29-30). Fra la rinascita della natura e la rinascita dell'amore c'è tuttavia una diversità, di cui il poeta invita a tener conto: *l'erba... si rinnovella*, perché il tempo della natura è circolare, mentre agli uomini è concessa una sola e fugace stagione dell'amore, perché il loro tempo (*l'età*) è lineare (vv. 17-18). In Poliziano, e nella letteratura rinascimentale in genere (si veda per tutti *La canzona di Bacco* di Lorenzo de' Medici, per cui cfr. vol. II, pag. 89 e segg.), l'invito a godere le gioie dell'amore è, da un lato, sensualmente edonistico (con tracce lucreziane) e, dall'altro, legato al tema oraziano del *carpe diem* (cogliere l'attimo, vivere con intensità il presente, nella consapevolezza del trascorrere irrimediabile del tempo).

Un evento reale e ideale

Bisogna ricordare comunque che l'edonismo rinascimentale, oltre a fondarsi sempre sull'idea della fuga del tempo, è circoscritto entro momenti per così dire "autorizzati" di trasgressione, come il carnevale o il Calendimaggio. Ed è appunto un Calendimaggio l'occasione di questa ballata: un'occasione, dunque, reale ed eccezionale nello stesso tempo. Questo spiega anche perché nel componimento si intreccino elementi colti (echi letterari molteplici, dalla poesia idillica allo Stilnovo) con elementi popolari (i richiami al contesto della festa cittadina, la facile cantabilità dei versi), a creare un clima di evento reale e ideale insieme che interpreta esemplarmente la sensibilità e la cultura del Rinascimento. È significativa, in tal senso, l'"apparizione" finale di Cupido e Amore, che sembrano all'improvviso materializzarsi nel corteo e nel coro dell'allegra brigata (vv. 35-41); Amore, per di più, prende la parola (vv. 47-50) per convincere le fanciulle ad amare (attraverso la metafora della "ghirlanda": cfr. anche la ballata delle rose, a pag. 69 e segg. del vol. II).

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Leggi con attenzione questi versi e riassume il contenuto in non più di 10 righe.
2. Fai una puntuale parafrasi della ballata.

Commento e approfondimenti

3. In quale occasione, da chi e per quale motivo doveva essere cantata la ballata (max 5 righe)?
4. Condividi l'affermazione secondo cui la ballata, anche grazie ad opportune scelte metriche e di figure retoriche, ricerca l'intensità ritmica e la musicalità? Motiva la tua risposta con precisi riferimenti al testo (max 15 righe).

1^a
Prova
B

Redazione di una recensione

5. Scrivi (per il giornale d'Istituto) una recensione di questa ballata, illustrandone sinteticamente i caratteri contestuali e stilistici. Non superare le due colonne di metà foglio protocollo.

3^a
Prova
B

Quesiti a risposta singola

6. Rileggi con attenzione le *Linee di analisi testuale*, rifletti sui temi e sullo stile della ballata, poi elabora una risposta sintetica (max 5 righe) per ciascuno dei seguenti quesiti.
 - a. Qual è il tema centrale della ballata?
 - b. Quante e quali sono le analogie e le differenze fra il ritorno della primavera e la rinascita dell'amore?
 - c. Che cosa rappresenta il Calendimaggio realmente e idealmente?